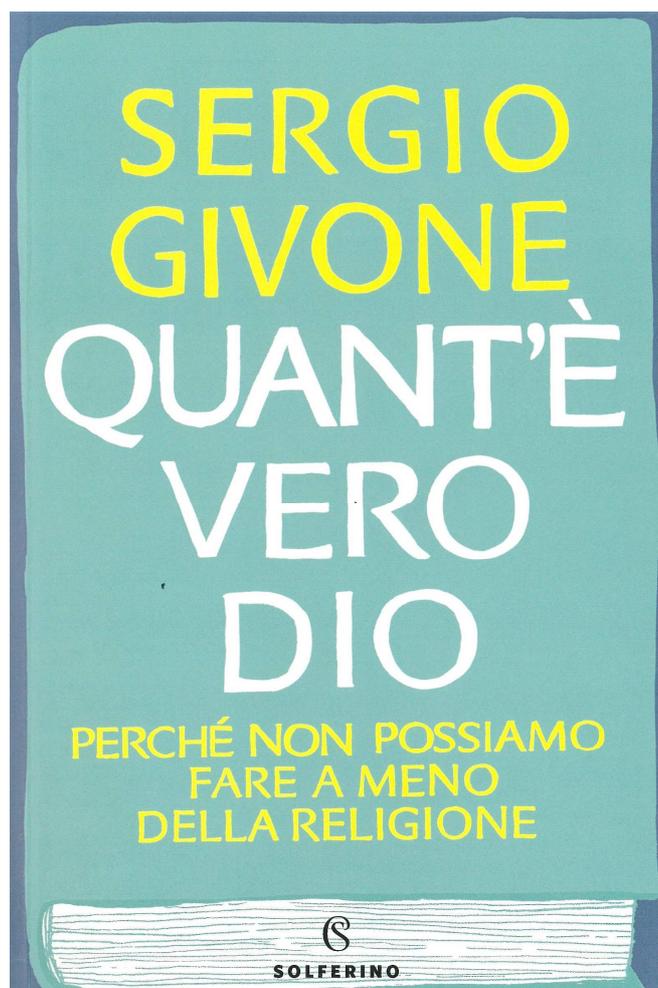




Città di Valdagno



UN LIBRO IN RETE



Sergio Givone autore del libro
in dialogo con **Umberto Curi** filosofo

lunedì 19 novembre 2018 ore 20.30
PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 – Valdagno (VI)

info@guanxinet.it - www.guanxinet.it tel. 0445 406758
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel. 0445 412877

ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

QUANT'É VERO DIO

PERCHE' NON POSSIAMO FARE A MENO DELLA RELIGIONE

«È più vicino a Dio chi fa professione di ateismo, ma tiene ferma la verità, di chi nega la verità in nome di Dio». È questa — in estrema sintesi — la tesi principale che è alla base del libro di Sergio Givone, appena uscito presso la casa editrice Solferino “Quant'è vero Dio. Perché non possiamo fare a meno della religione”. Un testo strano e affascinante. Strano per il coraggio, ai limiti della temerarietà, con il quale argomenta la necessità di Dio, in controtendenza rispetto a una fase storica caratterizzata dall'abusiva identificazione del disincanto con l'ateismo. Affascinante per il rigore e la freschezza di un modo di condurre il ragionamento, insensibile alla moda deteriora che vorrebbe imporre l'equazione fra oscurità criptica del discorso e profondità del pensiero. Con un valore aggiunto, tutt'altro che trascurabile, soprattutto in confronto alla sciatteria di tanta saggistica pseudofilosofica: una scrittura sapida e limpida al tempo stesso, evidentemente filtrata dalle non poche felici esperienze narrative dell'autore, al quale si devono alcuni romanzi rivelativi di un sicuro talento (Favola delle cose ultime, 1998; Nel nome di un dio barbaro, 2002; Non c'è più tempo, 2008; tutti editi da Einaudi).
(recensione di Umberto Curi – Corriere della sera del 21/6/2018)

SERGIO GIVONE si è laureato in filosofia a Torino con Luigi Pareyson. Ha insegnato a Perugia, Torino e Firenze, dove attualmente è ordinario di Estetica. E' stato condirettore, insieme a Carlo Sini, Massimo Cacciari e Vincenzo Vitiello della rivista Paradosso.

E' stato Humboldt-Stipendiat presso l'università di Heidelberg. Ha tenuto conferenze e cicli seminariali nelle seguenti università straniere: Stanford (Usa), Columbia (Usa), Sorbona (Francia), Paris VIII (Francia), Lille (Francia), Heidelberg (Germania), Stoccarda (Germania), Autonoma di Madrid (Spagna), Complutense di Madrid (Spagna), Barcellona (Spagna). E' stato visiting professor all'università di Girona (Spagna).

UMBERTO CURI professore emerito di Storia della filosofia presso l'Università di Padova. Tra i suoi libri più recenti: Miti d'amore. Filosofia dell'eros (2009), L'immagine-pensiero. Tra Fellini, Wilder e Wenders: un viaggio filosofico (2009), Straniero (2010, premio Frascati per la filosofia), Passione (2013), Prolegomeni per una popsophia (2013) ed Endiadi. Figure della duplicità (2015). Presso Bollati Boringhieri ha pubblicato: «Pólemos». Filosofia come guerra (2000), La forza dello sguardo (2004), Meglio non essere nati. La condizione umana fra Eschilo e Nietzsche (2008, premio Capalbio per la filosofia), Via di qua. Imparare a morire (2011), L'apparire del bello, Nascita di un'idea (2013), La porta stretta (2015), I figli di Ares (2016), Vergogna ed esclusione (2017) e Filosofia del Don Giovanni (2018).

Evento del

